

S. Ambrogio è fonte d'ispirazione pressochè inesauribile per il nostro cammino pastorale, comunitario e ancor più cittadino. Ambrogio ha ricoperto validamente il ruolo di funzionario imperiale a Milano e aveva ben presente la situazione sociale della città di Milano. La sua riflessione spirituale ci è oggi ancor preziosa. S. Ambrogio, alla fine del commento sui *Sei giorni della creazione*, annota: “Dopo aver creato i mostri marini, le specie delle fiere e degli animali, Dio non riposò; riposò invece dopo aver fatto l'uomo a sua immagine e somiglianza [...] Ringrazio il Signore Dio nostro che ha creato un'opera così meravigliosa nella quale trovare il suo riposo. Creò il cielo e non leggo che si sia riposato; creò la terra, e non leggo che si sia riposato... ma leggo che ha creato l'uomo e che a questo punto si è riposato, avendo un essere a cui rimettere i peccati” (*I sei giorni della creazione*, 10,49.76). Questo culmine della creazione che è l'uomo ha poi il compito di “dare il nome” agli esseri del creato e a continuare l'opera creativa di Dio.

Proprio per questo motivo la vita dell'uomo attende di essere colmata di significato che può iniziare dal **“prendersi cura” dell'agire quotidiano delle persone** nella nostra comunità. Proprio per favorire un cammino valido ai bambini, ragazzi e giovani della nostra città potremmo avviare la capacità di proporre cammini educativi che conducano ad una vita dignitosa, sana, motivata e lungimirante.

Ora, tutti conosciamo, dalla cronaca e dalle analisi più approfondite a vario livello, le problematiche legate al mondo dell'educazione che sperimenta fatiche riguardanti il mondo della scuola, della società civile, della comunità ecclesiale e delle famiglie stesse.

Allo stesso tempo, siamo convinti che non basti fare analisi e segnalare criticità al riguardo che tutti rileviamo. **E'ora di raccogliere le risorse educative che questa comunità ha al suo interno** per ridarle stima e fiducia onde poterla invitare e sostenere ad agire in merito.

Noi desideriamo proporre, più modestamente e pragmaticamente, di raccogliere la nostra comunità e di facendo un appello accorato a nome delle nuove generazioni. Esse chiedono a noi tutti di essere conosciute e non giudicate, accolte e non emarginate, stimate e accompagnate da una comunità adulta credibile e appassionata.

Una possibile azione fattibile, nella nostra città, potrebbe prevedere micro-proiezioni che assomigliano al “seme evangelico” della parabola raccontata da Gesù nel Vangelo di Marco: “Ascoltate. Il seminatore uscì a seminare”. (Mc.4,3)

In questo modo si potrà aprire la porta della speranza alle nuove generazioni. Occorre “uscire” da noi **per dedicarci a “seminare” a piene mani nel campo dell'educazione.**

Per poter iniziare un cammino comune suggeriamo di unire gli sforzi, le conoscenze, la stima reciproca e le risorse necessarie. Il futuro dei ragazzi e dei giovani della nostra città è figlio della situazione presente.

Con questo messaggio desideriamo fare appello accorato a persone, associazioni, società sportive e circoli ricreativi, oratori, scuole e parrocchie affinché si riappropriano educativamente e coraggiosamente di un territorio che ha bisogno di una nuova vitalità e dedizione piena.

Non importa se raggiungeremo i ragazzi e le ragazze in una palestra, in una piazza, in una scuola, in un oratorio, in una stazione, in un giardinetto o in un angolo di strada.

La nostra prima vocazione consisterà nell'esserci, nel crederci, nel procedere insieme con gesti, magari piccoli, ma significativi e prolungati nel tempo.

Chi vorrà fare un “primo passo” di fiducia e di disponibilità con la propria persona, associazione, impresa, donando risorse per questa finalità, sarà bene accetto e sarà invitato ad un cammino di condivisione feconda.

La comunità ecclesiale mette a disposizione se stessa e attende di “fare rete” con tutti quelli che aderiranno volentieri a questo invito cordiale ad essere parte attiva di questo **Fondo Orizzonte Educativo**, che ci appare sempre più necessario e vitale per la nostra città. Siamo sempre più convinti che “insieme si potrà compiere il primo passo”.

**Don Maurilio, don Ronel, don Giorgio, don Luigi, don Raimondo, don Luciano
e diacono Daniele**

